

COMUNICATO

La Fp CGIL Emilia Romagna si fa portavoce dei lavoratori di Arpae nel denunciare l'insostenibile assenza di serenità e autonomia nello svolgimento delle attività lavorative da parte degli stessi operatori dei servizi di Arpae.

Come già denunciato in occasioni precedenti, il crescente carico di lavoro, il grado di elevata complessità delle mansioni, la segmentazione e la spersonalizzazione conseguente dei processi lavorativi, derivante da una organizzazione verticistica e da una compartimentazione delle attività di lavoro, non consentono di esercitare al meglio le funzioni del personale dell'Agenzia, comprese le delicate funzioni del personale di vigilanza.

L'azienda chiede, anzi pretende, un'assunzione di responsabilità di natura civile e penale da parte dei dipendenti che però non hanno facoltà di intervenire sui propri tempi e carichi di lavoro, sull'organizzazione dei loro interventi e, ultima ma non meno importante, sulla qualità e sulla frequenza della propria formazione.

Questi elementi, con ogni evidenza logica e giurisprudenziale, non stanno insieme e richiedono un confronto sindacale di merito e un approfondimento legale che la Fp CGIL effettuerà con le proprie strutture.

Il quadro di crescente pressione testé configurato non trova, inoltre, una responsabile risposta da parte dell'Agenzia, la quale, anziché corroborare lo spirito di appartenenza consistente nel sostegno e nella difesa dell'operato dei propri collaboratori, non perde occasione di evidenziare espressioni "muscolari" nei confronti degli stessi, ovvero verso il "basso", ma senza dimostrare la stessa determinazione verso altri interlocutori o enti istituzionali esterni.

La Fp CGIL, pertanto, chiede un confronto su questi temi con la Direzione Generale dell'Agenzia, al fine di dare un senso reale alla questione del "benessere organizzativo", che vada cioè nella direzione di migliorare l'attività di Arpae e garantendo, nel contempo, il rispetto delle professionalità, dei ruoli, delle responsabilità del personale e della qualità delle risposte fornite.

Solo in questo modo sarà possibile recuperare l'attuale deriva improntata principalmente sugli aspetti quantitativi delle attività svolte, e con una scarsa considerazione sulla qualità delle stesse che, a nostro avviso, Arpae deve invece garantire.

Bologna, 5 aprile 2018

*Il segretario FP CGIL
Marco Blanzieri*